CONFERMATO: AD APRILE SI VOTERÀ PER IL RINNOVO DELLE RSU

Protesta e conflitto devono uscire dai social, luoghi di solo sfogo, e ritornare nei luoghi ed essi deputati: le scuole con i collegi dei docenti, le votazione per le RSU, <u>i voti dati a chi rappresenta solo i docenti.</u>

Come avevamo anticipato nel numero di novembre di "Professione docente", nel 2022 si rinnoveranno, in ritardo a causa del Covid, le RSU. Qui sotto, il calendario con tutte le scadenze burocratiche.

ART. 3 Calendario e tempistica delle procedure elettorali e termine per le adesioni

1. Le procedure elettorali si svolgeranno con la tempistica di seguito indicata:

31 gennaio 2022 lunedì annuncio delle elezioni da parte delle associazioni sindacali e contestuale inizio della procedura elettorale

1 febbraio 2022 martedì - messa a disposizione, da parte delle Amministrazioni, dell'elenco generale alfabetico degli elettori e consegna della relativa copia a tutte le organizzazioni sindacali che ne fanno richiesta; - contestuale inizio da parte delle organizzazioni sindacali della raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste che da questo momento potranno essere presentate

10 febbraio 2022 giovedì primo termine per l'insediamento della Commissione elettorale

16 febbraio 2022 mercoledì termine conclusivo per la costituzione formale della Commissione elettorale

25 febbraio 2022 venerdì termine per la presentazione delle liste elettorali

24 marzo 2022 giovedì affissione delle liste elettorali da parte della Commissione

5-6-7 aprile 2022 mart-merc-gio votazioni

8 aprile 2022 venerdì Scrutinio 8 -14 aprile 2022 da ven a gio affissione risultati elettorali da parte della Commissione

19-27 aprile 2022 da mart a merc invio, da parte delle Amministrazioni, del verbale elettorale finale all'A.Ra.N. per il tramite dell'apposita piattaforma presente sul sito dell'Agenzia

In questi anni, molto è cambiato sulla valenza delle rappresentanze dei lavoratori sul luogo di lavoro; da un atteggiamento di forte critica- in modo particolare della Gilda-Unams- si è passati ad una consapevolezza delle loro rilevanza. Ciò non perché ci si fosse sbagliati nell'analisi iniziale, ma perché sono rapidamente mutate le condizioni politiche. Da diversi anni e da diversi fronti, il sindacalismo è stato attaccato e si è tentato di minarne le radici costituzionali, per questo è necessario mantenere la barra dritta e difendere le ragioni della rappresentanza collettiva dei lavoratori come corollario della democrazia di cui le RSU, oggi, rivestono un ruolo molto più importante che nel passato.

Le condizioni dei docenti sono peggiorate in modo esponenziale, anche a causa delle misure punitive prese da ministri e governo per la pandemia. Crediamo che sia giunto il momento di riaprire il conflitto, come è successo con lo sciopero del 10 dicembre. Bisogna dire "Basta, la scuola si ribella", secondo lo slogan della manifestazione a Roma. Protesta e conflitto che devono uscire dai social, luoghi esclusivamente di sfogo, e ritornare nei luoghi ed essi deputati : le scuole con i collegi dei docenti, le votazione per le RSU che devono rappresentare i docenti.

Ribellarsi vuol dire certamente scioperare, ma anche impegnarsi sia nei luoghi di lavoro: dire di no nei collegi dei docenti, che per le RSU. <u>Candidarsi e votare per i sindacati che difendono solo i docenti.</u>

La Gilda-FGU in questi anni ha perseguito i diritti dei docenti: il suo percorso è trasparente e lineare, basta fare una ricerca e si vedrà come questo è vero. La Gilda-UNAMS non ha firmato protocolli fasulli e quindi inutili o negativi per i docenti. Solo in questo ultimo anno non ha firmato il Patto per la scuola, "Noi non ci stiamo a mettere la firma sotto un elenco di buone intenzioni, vorremmo sottoscrivere impegni e non principi generali dai quali, peraltro, è difficile dissentire" (R.Di Meglio) e i Protocolli per la sicurezza "Perchè nonostante la situazione sia variata, essi sono la semplice riproposizione di quelli dello scorso anno".(Di Meglio).

Senza contare le proteste mai sopite per la distribuzione a tutto il personale della scuola, senza distinzione, del bonus riservato solo ai docenti, voluta e accettata da tutti gli altri sindacati. Laddove la RSU era in maggioranza Gilda-UNAMS si è ottenuta una distribuzione equa che ha tenuto conto della destinazione originaria del fondo (cfr, gli articoli nei numeri di settembre e novembre di questo giornale) di Stefano Battilana e Andrea Patassini.

<u>Dedicarsi alle RSU GILDA-UNAMS</u>, candidandosi e/o votando, è un compito per tutti: per mantenere alto l'impegno; per dare un senso alle proteste; per riportare nella scuola l'opposizione civile e democratica.